Canavasi

Vasi in canapa per un ritorno alla Natura

presentato da Patrarte

Il progetto: una ricerca creativa nata tra agricoltura, natura e arte

C'è una parola antica, patra (पत्र) , che in sanscrito significa insieme "ciotola", pagina e "foglia". Tre aspetti che si incontrano: la ciotola che accoglie la terra, la foglia che cresce e ritorna al suolo e la pagina che trasmette una storia. Da questa ricerca nasce Patrarte, un laboratorio di ricerca che esplora il confine dove l'agricoltura diventa artigianato e arte e dove l'arte si prende cura della terra. Perché, come ci piace ricordare, l'arte è l'altra ala della natura.

Canavasi è il primo frutto di questo lungo cammino: una linea di vasi realizzati in canapa e leganti naturali, pensati per essere piantati insieme alla pianta, senza lasciare rifiuti. Non sono solo contenitori, ma opere antiche e innovative, che vivono, si trasformano, proteggono le piante e nutrono il suolo. Ogni vaso racchiude un ciclo, lo contiene e lo rinnova.

Radici: la canapa tra agricoltura rigenerativa e memoria storica

La canapa ha una lunga memoria. In Italia, dopo decenni di oblio causato dalle trasformazioni sociali, dalla concorrenza delle fibre sintetiche e dalle convenzioni internazionali che dagli anni Cinquanta la equipararono a varietà stupefacenti, la coltivazione è tornata possibile nel 1997 grazie all'Europa. Solo con la Legge 242 del 2016 si è avuto un quadro normativo stabile, fissando il limite di THC al 6% e aprendo spazi per filiere virtuose e impieghi in moltissimi ambiti.

Oggi la canapa è riconosciuta come una coltura strategica per l'agricoltura rigenerativa: migliora la struttura del suolo, lo bonifica, fissa carbonio, prepara i terreni per le colture successive. Ma per esprimere tutto questo ha bisogno di ritrovare una continuità , di saperi condivisi, mestieri antichi e ricerche moderne, uno sguardo pratico che unisce agricoltura, artigianato e cultura.

Canavasi nasce da questa consapevolezza. È un progetto aperto, che intreccia sperimentazione artistica e pratica agricola, artigianato sostenibile e innovazione. Crediamo che il cambiamento parta dal locale, dal gesto concreto, dalla bellezza che si fa utile.

Foglie: la storia in breve, come nasce un cana-vaso.

Tutto è iniziato da una domanda: possiamo fare della canapa non solo una risorsa agricola, ma una materia prima disponibile e rinnovabile? Dalle fibre e dall'esperienze recenti in ambito edile, dalle pacciamatura per proteggere il suolo, della storia e da alcune intuizioni ci siamo chiesti se potesse nascere una forma capace di accogliere la vita? Per trasformare gli steli in possibili contenitori ci sono volute diverse sperimentazioni, una rete di incontri e scambi, intuito e esperienze pratiche. Un materiale a così largo impiego poteva sicuramente diventare una risorsa per le piante stesse, la casa delle piante, dal seme al vaso.

Da qui è partito un percorso fatto di prove, errori, incontri, sincronie intrecciando le pratiche del restauro con l'agricoltura e con piccoli laboratori tecnico-creativi.. Si è sperimentato con calce, caseina, colla vegetale e micelio. Ogni materiale ha portato con sé una voce diversa. Ogni tentativo ha aggiunto un tassello e una comprensione maggiore del potenziale.

Abbiamo costruito stampi, affinato le tecniche di formatura, imparato a dosare i leganti per ottenere resistenza, a combinare elementi semplici senza rinunciare alle qualità naturali del prodotto. Oggi produciamo vasi in diverse forme e dimensioni, adatti a piante ornamentali, orticole, perenni. Ogni vaso è pronto all'uso; adatto sia per lo svezzamento delle piante sia per il loro sviluppo, diventandone parte integrante.

Lungo il cammino si sono incrociate altre persone: abbiamo dato spazio alla cooperazione, all'agricoltore si sono affiancati un restauratore per dare vita alle forme, un esperto di micelio e funghi, artisti e apprendisti, piccoli vivai. I percorsi diversamente lineari hanno svelato una traccia, una conoscenza, una possibilità.

Oggi quei vasi hanno un nome: Canavasi.

Fiori: Quattro famiglie, quattro anime

Dopo mesi di ricerca, abbiamo identificato quattro tipologie di vaso, ciascuna con caratteristiche diverse e una propria vocazione. Si distinguono per durata, resistenza all'acqua, finitura e possibilità decorative.

Il vaso minerale
È il più durevole. Legato con calce aerea e con leganti naturali, fatto con materiali antichi non è completamente compostabile: la matrice mineralizzata resiste nel tempo, all'esterno e alle intemperie. Ideale per lo sviluppo di piante perenni e aromatiche o per chi cerca semplicemente un vaso stabile e traspirante che protegga le piante dagli sbalzi termici. Per la sua durevolezza si presta all'antica tecnica dell'affresco secondo maniera: la superficie ancora fresca assorbe pigmenti minerali, che si legano alla calce durante la carbonatazione, regalando colori stabili, vibranti in sintonia con il supporto.

Il vaso animale
Legato con proteine animali e rifinito a cera d’api, è elastico, resistente, dalla superficie calda e idrorepellente. Può ospitare pigmenti legati con olio, aprendo possibilità decorative preziose. Adatto a interni e a chi cerca un oggetto dalla presenza tattile e raffinata. E’ il più caldo della serie, parzialmente compostabile.

Il vaso vegetale
Legato con matrici vegetali, è completamente compostabile e rapidamente biodegradabile. Economico, leggero, ideale per vivai e produzioni a ciclo breve. La finitura superficiale può essere arricchita con terre naturali o pitture leggere a tempera.

Il vaso in micelio
Legato dal micelio dei funghi, è l’unico vaso che subisce un processo vivo che trasforma la materia durante la fase di colonizzazione. Leggerissimo e totalmente compostabile, meno durevole, va lasciato grezzo o al massimo trattato con un velo sottilissimo di olio di lino. Si integra completamente nel ciclo biologico, perfetto per chi cerca un prodotto che torni alla terra, rigenerando il substrato diventando parte integrante del suolo.

Frutti: scheda tecnica sintetica

Caratteristiche generali

· Materia prima principale: stelo di canapa sativa
· Leganti naturali: calce, proteine, matrici vegetali, micelio
· Spessore pareti: 1–3 cm
· Densità media: 0,4–0,7 g/cm³

Proprietà meccaniche e termiche

· Resistenza paragonabile a terracotta leggera, resistente agli urti
· Traspirabilità ottima
· Isolamento termico eccellente: grazie alla struttura porosa del canapulo, il vaso mantiene la temperatura radicale più bassa rispetto ai vasi in plastica o terracotta (misure effettuate in piena estate: vaso tradizionale oltre 50°C, Canavaso a 36°C)

Durata e compostabilità

· Vaso in calce: non compostabile, durata pluriennale
· Vaso animale: compostabile parziale, durata in vivaio 6–12 mesi
· Vaso vegetale: totalmente compostabile in 6–12 mesi
· Vaso in micelio: totalmente compostabile in 3–6 mesi

Vantaggi ambientali

· Materie prime rinnovabili e di recupero
· Zero collanti sintetici, zero microplastiche
· Filiera locale e a basso impatto energetico

Un bilancio positivo: quanto carbonio resta nel vaso

Ogni vaso Canavasi non è solo un oggetto che evita rifiuti plastici, ma un piccolo accumulatore di carbonio. La canapa, durante la sua crescita, fissa fino a quattro volte più CO_2 di un bosco della stessa superficie. Quando la trasformiamo in un vaso, quel carbonio rimane intrappolato e non rientra nell'immediato in atmosfera. Inoltre a seconda dei metodi di lavorazione si può implementa questa funzione; a seconda del legante utilizzato, il sequestro aumenta:

· Con la calce, che carbonata assorbendo CO_2 dall'aria, si rafforza il bilancio positivo e rimane performante anche negli anni a venire.
· Con il micelio, che durante la crescita colonizza la materia vegetale, si arriva a un carbon stock fino a sei volte superiore rispetto al solo materiale di partenza.

Nel nostro piccolo, ogni Canavaso contribuisce a togliere carbonio dall'atmosfera e a restituirlo alla terra, dando asilo alle piante e rendendo il ciclo biocompatibile.

Semi: Una comunità in crescita

Canavasi è un progetto aperto. Abbiamo scelto di condividerne il sapere perché crediamo che la vera innovazione nasca dall'incontro. Ci sosteniamo attraverso corsi, piccoli manuali, la vendita dei vasi e la collaborazione con chi ha a cuore la terra e il fare.

Un grazie a chi cammina con noi:
Natura Maestra, Piante Innovative, Movimento Shalom, Orto Shalom, Circular Farm, Az. Agr. Paolo Gullino, Santi Numi, La Fierucola APS, Enosi rete d'imprese, Naturfibre, Comune di Palaia.

Contatti

Patrarte
email: patrarte69@gmail.com
sito: www.canavasi.it

L'arte è l'altra ala della natura.
